Anno IX — Martedì 24 Febbraio 1874 — N. 47

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 23 febbraio.

Il ritorno alla politica attiva di Ledru-Rollin, l'ex ministro del 48, che accettò la candidatura nel dipartimento di Vaucluse, accenna, dice il corrispondente parigino della *Perseveranza*, ad una nuova attitudine dell'estrema sinistra francese. Fino ad ora l'abbiamo veduta piegarsi alle necessità del momento, e, pur di conservare l'apparenza di Repubblica, lasciar sacrificare le migliori libertà, senza quasi protestare. Ora il signor Ledru-Rollin ha accettato, a patto che la si rompa definitivamente col Centro sinistro e col partito Thiers, e una campagna attiva, energica sta probabilmente per aprirsi. Chi conosce i precedenti di Ledru-Rollin sa ch'egli nel 1849 è arrivato a scendere sulla strada, per difendere col fucile alla mano *la Costituzione violata*. Per difendere la Repubblica del 1873 mostrerà egli la stessa energia? L'età più avvanzata, la fortuna acquistata impediscono di crederlo; ma però è un sintomo, del quale si deve tener conto, questa candidatura, accettata nella Vaucluse, mentre fino ad ora i varii tentativi degli amici di Ledru-Rollin avevano lasciate fredde, a suo riguardo, le popolazioni. Forse questo è il grano di sabbia che farà sviluppare la situazione e finire il provvisorio, forse non è che un incidente da unirsi ai tanti che lo precedettero. I conservatori però non rinunziano a trionfare nella Vaucluse. Essi fanno appello a tutte le tinte amiche in favore del loro candidato, signor Biliotte. Di più, affermano che i *delegati repubblicani* che diedero il loro assenso alla candidatura di Ledru-Rollin, non sono così concordi come si dice, poichè sopra 152, 42 votarono contro di esso.

Il discorso di Moltke al *Reichstag* germanico occupa tutta la stampa francese, la quale lo volge e lo rivolge, per comprendere l'intima idea del Governo prussiano. Vi si vede una minaccia e una assicurazione di pace. La frase che ha prodotto più impressione, e che dà più da riflettere, è quella che dice: « ciò che abbiamo conquistato in sei mesi, dovremo difenderlo per mezzo secolo. » Pure, com'è in realtà, fa capire ai francesi e ai non francesi che, a meno di avvenimenti imprevisti, per più anni la lotta è impossibile; ma che quando avverrà, sarà un duello a morte. La Francia si prepara, ma lentamente, perchè le ferite da essa ricevute non sono punto rimarginate. Intanto all'Assemblea fu distribuito il progetto di legge sui nuovi forti da costruirsi intorno a Parigi. Nel proemio è detto « che gli ultimi avvenimenti impongono alla Francia la necessità di riorganizzare e di completare il sistema difensivo del suo territorio. » I nuovi forti indicati nel progetto e accettati dalla Commissione sono tredici, e, come è stato detto, tendono ad allargare il raggio difensivo della capitale fino alla cerchia dei punti strategici occupati dai Prussiani durante l'ultimo assedio.

Il viaggio dell'imperatore d'Austria di Pietroburgo continua ad aprire l'adito ad ogni ragione di conghietture. La stampa inglese mostra di non credere che quel viaggio abbia per oggetto il rimpasto della carta d'Europa a danno della Turchia. Il *Times* ed il *Nord* di Bruxelles insistono invece sul significato pacifico del brindisi fatto dallo Czar Alessandro, il quale affermò che nell'amicizia che lo unisce all'imperatore d'Austria, all'imperatore Guglielmo e alla regina Vittoria « egli vede il pegno più sicuro del mantenimento della pace, desiderata da tutti e necessaria a ciascuno. » Il *Times* e il *Nord* scorgono in questo linguaggio una specie di quadruplice alleanza in favor della pace; ed il *Times* dice di accettarla nel senso che il governo inglese farà il possibile per distogliere le nazioni continentali dal definire colla guerra i loro dissidii. « In ogni altro senso, specialmente in quello di prender un'attitudine antagonistica al popolo francese, è naturalmente cosa contraria ai nostri principii. » Si osserverà che queste ultime parole passando per i fili telegrafici furono lievemente modificate. Il *Times* dice: « *In any other sense, and especially in that of taking an attitude antagonistic to the french people, it is, of course, contrary to all our principles.* » Il dispaccio della *Stefani* faceva dire invece al foglio inglese: « I nostri principii non ci permetteranno mai di prendere un'attitudine ostile verso la Francia. » Ma è naturale che i telegrammi passando per le mani dell'*Havas* prendano un colore favorevole alla Francia.

La dichiarazione del Vescovo di Strasburgo al *Reichstag* germanico, ha naturalmente prodotto una viva e spiacevole sensazione in Francia. Il *Monde*, giornale clericale, si credette obbligato a difenderlo, e a dichiarare che il vescovo aveva detto soltanto che riconosceva la *legalità* del trattato di Francoforte, e che voleva fare qualche riserva sulla *legittimità* del trattato, quando il *Reichstag* non l'ha più lasciato parlare. Il Vescovo peraltro non ha fatto finora nessuna dichiarazione in proposito. I cattolici dell'Alsazia-Lorena, a quanto annuncia un dispaccio odierno, hanno protestato contro di lui, disapprovando le sue parole e invitandolo a rassegnare il mandato di deputato.

Alcuni sintomi di discordia si sono manifestati tra i partiti i quali hanno ora il potere in Ispagna. Essi apparvero primieramente nella circolare del ministro degli affari esteri, signor Sagasta, che ha una posizione eminente tra i progressisti, ed in quella del ministro dell'interno, signor Garcia Ruiz, che nel ministero del maresciallo Serrano rappresenta i repubblicani unitari. Nella prima si considerava la forma repubblicana come provvisoria e come destinata, forse, ad essere surrogata dalla forma monarchica, mentre la seconda avvertiva che le istituzioni repubblicane non possono oramai essere poste in dubbio o contestate da parte alcuna. Dopo le circolari, vennero le polemiche dei giornali. L'*Iberia* disse che le Cortes avevano bensì proclamata la repubblica, ma la repubblica federale, cioè una repubblica disdetta dal colpo di Stato e unanimemente avversata da tutto il ministero Serrano. Il *Pueblo* sostenne che si poteva combattere la forma federale della repubblica, ma che non si poteva e non si doveva negare alla repubblica una esistenza legale. Gli uni vogliono adunque riservato l'avvenire, mentre gli altri non ammettono che lo si discuta. Quale sarà il risultato di queste discussioni, quando venga l'ora in cui si debbano fare seriamente e con un proposito pratico? La fine della guerra del Nord sarà quindi il principio di nuove lotte interne.

Ma quando finirà quella guerra? Stando a un dispaccio odierno, i carlisti avrebbero abbandonato Portugalete. Finora però non è che un « assicurasi ». Se questo fatto si confermasse, il tentativo dei carlisti contro Bilbao si potrebbe considerare come completamente fallito.

Progetto di legge sulla circolazione cartacea durante il corso forzoso.

(Discussioni alla Camera)

IX ed ultimo.

Nelle tornate dei 19, 20 e 21 febbrajo la Camera pose fine alle discussioni sulla Legge per la circolazione cartacea.

In quella del 19 si cominciò lo svolgimento di alcuni emendamenti proposti all'articolo sedicesimo. Gli onorevoli De Luca Francesco, Finzi, Borruso, Servolini, Branca chiedevano la modificazione di alcune parti di esso, ed il primo anzi presentò una nuova formula di articolo. Questa nuova formula con una lieve modificazione fu accettata dalla Commissione e dal Ministro, quindi approvata dalla Camera. Ed eccola nel suo testo: « Le riserve metalliche possedute dagli Istituti di credito autorizzati all'emissione di biglietti saranno progressivamente liberate da ogni vincolo d'immobilizzazione, con l'obbligo per gli altri Istituti di rendere (nei termini e nei modi che saranno determinati dal Regolamento di cui all'articolo 29) alla Banca Nazionale nel Regno d'Italia, in biglietti della Banca medesima, la somma che essa ha loro somministrata sulle rispettive riserve metalliche immobilizzate in virtù del regio decreto 1 maggio 1866, n. 2873. Questa liberazione avrà luogo per un quarto alla pubblicazione della presente legge, per un quarto non prima del termine di un anno, e per la restante metà alla cessazione del corso legale. Della parte che rimarrà vincolata si terrà conto agli effetti dell'art. 7. »

L'articolo 17 risguardante l'uso delle riserve metalliche, dopo brevi osservazioni degli onorevoli Borruso e Torrigiani, fu approvato.

Dopo un discorso del Torrigiani circa altri articoli da aggiungersi a quelli sino allora approvati, (al qual discorso rispose il Minghetti ed il Bastogi), articoli che vennero rimessi alla Commissione per istudio, la Camera approvò senza discussione l'articolo 19 concernente le modificazioni allo Statuto della Banca Nazionale Toscana; e gli articoli 20 e 21 concernenti le modificazioni degli Statuti del Banco di Sicilia e della Banca Romana. Sull'articolo 22, ch'è il seguente: « Gli Istituti indicati nell'art. 1 non potranno d'ora in poi fare impieghi diretti, tranne che per l'investimento del loro fondo di riserva, ossia massa di rispetto, e per operazioni sui Buoni del Tesoro, salvo, per la Banca Nazionale nel Regno d'Italia, il disposto dall'art. 10 circa l'operazione della conversione del prestito nazionale », il Ministro chiese che fossero aggiunte le parole: *senza autorizzazione del Governo*, e dopo poche parole degli onorevoli Sella, Maurogònato, Luzzatti, Plutino e Mezzanotte, si aggiunse al vocabolo *autorizzazione* l'aggettivo *formale* per proposta del Sella, e l'articolo venne approvato. Si approvarono poi gli articoli 23 e 24. Sull'articolo 25 e sul 26 si proposero nuove formule ed emendamenti, la cui discussione venne rimendata alla seduta susseguente.

E infatti nella tornata del 20 febbrajo la Commissione propose una nuova formula dei due articoli, che restò accettata dal Ministro, e quindi venne approvata dalla Camera. Ma essendosi lasciato in sospeso l'articolo 27, ed essendosi recato in discussione l'articolo 28 proposto dalla Commissione concernente l'emissione di viglietti delle Banche popolari, il Minghetti disse che l'onorevole Ministro di agricoltura avrebbe esposto il pensiero del Governo contro l'ammissione di codesto articolo, dichiarando che se la Camera lo approverà, ciò il Ministero sopporterà solo con rassegnazione. Alla quale dichiarazione del Ministro delle finanze tenne dietro un lungo discorso dell'onorevole Finali contro l'articolo, con la conchiusione che si dovesse respingere. E invano in favore delle Banche popolari ed agricole orarono gli onorevoli Seismit-Doda e il Luzzatti, e fu presentato un emendamento sottoscritto dagli onorevoli Pissavini, Alvisi, Billia, Allis e Mattei, ed un secondo emendemento dall'onorevole Landuzzi, ed altre modificazioni ed aggiunte degli onorevoli Umana ed Allis; poichè la Camera, dopo vivissimo dialogo tra varii Deputati d'ogni parte, approvò l'ordine del giorno puro e semplice su tutti gli emendamenti proposto dall'onorevole Consiglio, e respinse l'articolo 28 della Commissione.

Nella tornata del 21 venne discusso l'articolo 27, sospeso nella precedente; e di questo articolo ne venne proposto in sostituzione un altro favorevole agli Istituti di credito agrario, sui quali Istituti gli onorevoli Ferracciù, Alli-Maccarani, Barazzoli ed altri intrattennero a lungo la Camera. Se non che, dopo brevi osservazioni dell'onorevole Torrigiani, l'articolo 27 fu approvato nella seguente formula: « Nulla è innovato riguardo alla Legge del 21 giugno 1869, N. 5160, relativa agli Istituti di credito agrario, ed alla Legge 14 giugno 1866, N. 2983, relativa al Credito fondiario. »

Dell'articolo 29 la Commissione aveva presentata una nuova formula del tenore seguente: « Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge il governo del Re dovrà presentare alla Camera una Relazione sulla circolazione cartacea coi provvedimenti atti a raggiungere lo scopo della estinzione del corso forzoso, » che, quantunque contrastata dal Nicotera, venne approvata. Sull'articolo 30 gli onorevoli Landuzzi, Oliva, Mancini ed altri fecero osservazioni e proposero emendamenti; ma la Camera, stanca della lunga discussione e desiderosa di darle fine, non vi pose grande attenzione ed approvò articolo. Quindi senza discussione vennero approvati gli articoli 31, 32, 33, 34 e 35, ultimi del Progetto di Legge. Il quale fu approvato a scrutinio secreto con 199 voti favorevoli e 63 contrarii.

E qui sarebbe il posto per critiche osservazioni sul complesso del Progetto e sugli effetti che recherà riguardo la circolazione cartacea. Ma l'ardua materia, e la difficoltà di far comprendere la vera importanza della Legge frammezzo alle opposizioni manifestatesi nel corso della discussione della Camera, ce ne dissuadono. Ad ogni modo, dacchè un provvedimento era ormai necessario, il paese accoglierà questo che viengli offerto, quantunque imperfetto. E meglio che sia avvenuto così, di quello che il Progetto di Legge avesse avuto a subire le sorti toccate alla Legge Scialoja. Difatti la Camera avrebbe perduto il suo tempo, e mostrato l'impossibilità di costituire quella maggioranza ministeriale, ch'è nel comune desiderio. Le discussioni su altri Progetti di legge dimostreranno quanto il paese abbia a sperare riguardo a codesto risultato.

G.

(Nostre corrispondenze)

Roma, 21 feb.

Ieri un voto di maggioranza ha respinto la partecipazione delle Banche popolari alla emissione delle cinque Banche privilegiate, ad onta di tutte le guarentigie, tra le quali c'era che tutto il capitale emesso fosse depositato in tanti buoni del Tesoro presso alle intendenze. Oggi la legge fu votata da 199 contro 63. La differenza tra i 207 e 44 del primo voto è forse dovuta a questa esclusione delle Banche popolari ed agricole. Tuttavia fu una bella maggioranza; ed il presidente del Consiglio potè andare tranquillamente a Napoli a conferire col Re, donde sarà da ritorno martedì. Lunedì si discuteranno e petizioni e poi leggi secondarie. Domani un certo numero di deputati si troveranno a Livorno per assistese al varo di uno dei più grandi bastimenti di ferro.

Circa alle Banche popolari ci furono molti ai quali seppe a male, che mentre si aveva fatto una transazione per ammettere al privilegio quattro Banche, non si avesse fatto altrettanto colle piccole. Se si voleva una federazione, tanto valeva estenderne il principio. Dacchè il corso forzoso aveva stabilito un privilegio che suscitò tanti clamori contro la grande Banca nazionale, pure utile alla unificazione del paese, la transazione fu provvida; ma si poteva fare un passo di più, almeno per la Banca del Popolo di Firenze, la quale ha ormai succursali in tutta Italia.

La stampa clericale di qui è arrabbiatissima contro Decazes e Broglie e Mac-Mahon perchè accolsero con favore la circolare di Visconti-Venosta che comprova la libertà del papa e del conclave futuro. La stampa ministeriale francese parlò in questo senso; e mostra che non si deve farsi nemica l'Italia e che l'abolizione del temporale è oramai un fatto compiuto. I clericali cominciano ad accorgersi di non avere più nessuno per loro. Anche Antonelli, che non è un mistico e non aspetta più il trionfo, è diventato alquanto scettico e sta sopra di sè. Ora fanno atti di *riparazione*, per la croce del Colosseo, che sarà riposta non appena sieno ultimati gli scavi.

Quel cenno fatto a Pietroburgo ed in Germania di risuscitare le quistione orientale ha suscitato delle manifestazioni inglesi a favore della Francia. L'assunzione del ministero degli esteri per parte di Derby è guardata favorevolmente. È un uomo di senno, che conosce l'Italia e l'importanza da essa acquistata per l'equilibrio europeo.

Gli ultimi atti del Governo francese mostrano che esso comincia a temere del bonapartismo; ma alla fine esso lavora per lui. I propositi di anche lontana rivincita per parte dei Francesi e di forte difesa per parte dei Tedeschi, messi innanzi dal Moltke, hanno confermato tutti nell'idea, che farà bene anche l'Italia ad agguerrirsi. Gli uffiziali francesi ora studiano molto tutto quello che si riferisce, direttamente od indirettamente, all'arte della guerra, e non vogliono essere da meno dei prussiani. Avviso agli ufficiali italiani!

Verrà in campo presto la quistione delle fortificazioni; ma sarebbe meglio occuparsi a fortificare tutta la generazione crescente, colla ginnastica intellettuale e del lavoro.

La situazione politica, dopo l'ultimo voto, è in fondo rimasta quello che era. Comincia a diventare comune il concetto che davanti alle difficoltà finanziarie non ci dovrebbero essere partiti. Bisogna che dal paese vengano a' suoi rappresentanti degli incoraggiamenti a considerare la pratica applicabilità di tale sentenza.

Il *caporale della pattuglia*, il quale è l'*enfant terrible* del partito che conta di avere in lui un forte campione, anche a costo di dover ripetere ciò che Catone disse del console Cicerone, lascia comprendere che nelle prossime elezioni ci interverrà tutto il partito clericale. Anzi vorrebbero il suffragio universale come i clericali di Prussia. Anche questo è un avviso al partito liberale di tenersi bene compatto. Il suddetto *enfant terrible* confessa che suo scopo è di mettere bastoni nelle ruote al Governo, finchè non trionfino i suoi amici. Egli confida sul prete come sul carabiniere e lo va dicendo, nella sua astuzia sempliciona.

Cessato finalmente il carnovale a Roma si vedono girare moltissimi stranieri colle loro guide in mano. I lavori riprendono dovunque e si comincia a vederne gli effetti. Ripullulano i progetti sull'ordinamento del corso del Tevere; ma pajono i progetti del Ledra e delle Cellina. Manca il coraggio di fare in grande e presto le cose riconosciute utili. Si spenderà molto di

più con molto minore profitto. Poi si farà tardi con più spesa e meno bene.

Roma, 22 febbrajo.

In alcune egregie persone appartenenti a varie parti d'Italia è sorta un'idea feconda, che parte dal principio, che le classi chiamate dalla loro fortuna e dalla loro posizione sociale a governare il proprio paese, rappresentandolo nei varii Consorzii dello Stato, debbono darsi un'istruzione speciale.

Si formò quindi un Comitato promotore, composto in gran parte di Deputati e Senatori, e sono l'Alfieri, il Bastogi, il Cambray-Digny, il Capponi, il Galeotti, il Guarini, l'Incontri, il Luchini, il Peruzzi, il Ridolfi, il Salvago, che intende fondare mediante i mezzi dei *socii fondatori*, obbligatisi a pagare 50 lire per cinque anni, e le contribuzioni degli stessi giovani, una **Scuola di scienze sociali.**

Il programma comprende il *Diritto naturale*, l'*Economia sociale*, la *Letteratura civile*, la *Statistica*, *Geografia politica ed etnografica*, *il Diritto civile, costituzionale, internazionale, penale, amministrativo e finanziario*, la *Storia diplomatica*, la *Storia del Governo rappresentativo*.

Qui non si tratta di una *scuola professionale*, ma bensì di fornire di tutte le cognizioni convenienti quelle che altrove si dissero *classi dirigenti*, le quali non possono di certo dirigere le altre, se ne sanno meno di esse delle scienze attinenti alla scienza del Governo. Quelli che hanno sottoscritto il programma sono il senatore Carlo Alfieri, il deputato Giovanni Guarini, e l'avv. prof. Edoardo Luchini.

Un'iniziativa di tal sorte fa onore a chi l'ha presa; e questo è veramente un bel modo di attuare il *libero insegnamento*. Tale scuola si farà, credo, a Firenze, che è luogo convenientissimo a diventare centro di liberi studii. Se l'esecuzione corrisponderà all'idea, sarà ottima cosa. Certo è da sperarsi che attecchisca, che sieno molti i socii fondatori e molti gli alunni ed uditori di questa scuola. La gioventù italiana ha bisogno d'innalzarsi con istudii utili, pratici e comprensivi, volendo governare degnamente il proprio paese. La aristocrazia inglese lo governò sempre e bene appunto perchè, nel suo complesso, aveva studiato più o meglio degli altri. Essa non è quindi invidiata o disprezzata dalla gente nuova, ma bensì stimata e creduta utile al suo paese.

L'Alfieri che è di quella scuola, e che ebbe in famiglia le ispirazioni del Cavour, conosce molto bene la scuola alla quale l'aristocrazia inglese s'è formata; e quindi ebbe questa buona idea, anche nell'interesse della classe a cui appartiene.

Io lodo poi questa spontaneità d'azione, questa iniziativa privata, questo principio di associazione; poichè sono queste forze e virtù spontanee della Nazione che educa se stessa quelle che ne accresceranno il valore morale, politico ed economico.

Qui non posso a meno di richiamare all'attenzione dei lettori il discorso bellissimo ed applauditissimo detto dal Moltke nella Dieta germanica, notando principalmente quel punto che riguarda l'*educazione robusta* data a tutta la Nazione tedesca da molti anni, educazione che la rese vittoriosa. La Germania si ha fatto colle associazione libera tante società di ginnastica (*Turnverein*) le quali avvezzano la gioventù alla fatica, alla destrezza, alla vigoria delle membra, che è parte della forza del carattere.

Nella ginnastica, oltre all'addestrare le membra ad ogni movimento, c'entrano le marcie, le corse, le gite, i viaggi, il lavoro delle arti fabbrili, del giardinaggio ecc. Bisogna che ogni uomo sia, come lo erano i Greci ed i Romani del bel tempo, come lo sono i Tedeschi, Inglesi ed Americani d'oggidì, padroni del loro corpo ed atti a svolgere tutte le loro forze. Questa educazione, resa generale nelle scuole pubbliche, avvalorata ed estesa dalle libere associazioni, immedesimata nelle istituzioni educative, non gioverà soltanto alla salute, alla forza ed al coraggio ed al miglioramento fisico della razza italiana, ma anche al rinvigorimento della volontà e del carattere morale.

Lo abbiano in mente adunque i preposti alle Provincie, ai Municipi, alla educazione sociale, tutti i cittadini in fine che amano di vedere fiorente ed onorata la patria loro. *Mens sana in corpore sano* è un insegnamento opportuno, una pratica buona sempre. Molti mali fisici e morali noi guariremo così nella società nostra decaduta in secoli di servitù e poco bene avviata ancora nel presente verso il suo rinnovamento. Poniamo tutto il nostro studio a dare alla gioventù questo nuovo indirizzo, che è il solo degno di un popolo libero, che sappia anche custodire la sua libertà. C'è ancora troppa fiacchezza nel carattere italiano, troppo mollezza nei costumi, troppa incuria della vera educazione nazionale. Qui si che è da ricominciare il lavoro *ab imis fundamentis*.

Ho sentito presso a San Giovanni Laterano stamane la conferma della triste notizia del povero dott. Bellina. Era accompagnata da un elogio al figliuolo suo, fatto a me ignoto da ignoti suoi colleghi.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Pungolo*:

La Francia persiste a ricolmarci di tutte le amabilità immaginabili e possibili. Il signor Tiby incaricato di affari è pieno di cortesia: è felice che il marchese di Noailles sia sbarcato in Europa: è lieto di annunziare che il duca Decazes intende di sollecitare la sua partenza per Roma: gode che fra le due nazioni si ristabilisca anco nelle forme esterne quell'intimità che è voluta dai comuni interessi e che fu sempre nel desiderio del governo francese. Insomma se l'allarme suscitato dalla gita dell'imperatore d'Austria a Pietroburgo, sarà, come giova sperare, un fuoco di paglia, e un triste ma fugace miraggio di guerra, noi vi avremo sempre guadagnato di veder la Francia apertamente atteggiata a straordinaria benevolenza verso l'Italia.

Come potete immaginare, chi è furioso per la condotta del Duca Decazes è il partito cattolico. Il Papa concesse i berretti cardinalizii ai vescovi francesi, per amicarsi il maresciallo presidente. Il Governo italiano trae partito dalla nomina dei Cardinali per spedire una circolare ed affermare dinanzi all'Europa che queste nomine testimoniano la piena libertà del Papato, e la necessità che il futuro Conclave non si tenga altrove che in Roma. Ebbene, il Duca Decasez, d'ordine di Mac-Mahon, nel prendere atto di questo documento, vi plaude, e ne manifesta in pubblico la sua piena soddisfazione. La reazione cattolica si è ferita a morte colle proprie mani. Bisogna convenire che la sorte è crudele assai.

ESTERO

Austria. Alla Commissione incaricata di esaminare la petizione degli operai, fu presentato dal deputato Wises un progetto di legge tendente a far rappresentare nelle Camere di commercio e d'industria anche il ceto operaio. La Commissione ha però deciso di studiare prima l'istituzione delle Camere operaie.

Francia. L'*Ordre* smentisce formalmente che il partito bonapartista abbia raccolto dei fondi per facilitare il viaggio a Chislehurst a coloro che non fossero in grado di recarsi con mezzi propri a rendere omaggio al figlio di Napoleone III.

— Il focoso vescovo di Nimes, monsignor Plantiers, ha trovato occasione, nella pastorale pella quaresima, di ripetere i suoi attacchi contro l'imperatore Guglielmo e il re Vittorio Emanuele. Però, siccome il Governo non li avrebbe stavolta tollerati, egli si è limitato a tuonare contro « gli Alessandri di tutti i secoli. » A Versailles, ove si vogliono evitare nuovi imbarazzi internazionali, si è malcontenti di questo nuovo documento.

La marescialla Mac-Mahon ha preso l'iniziativa per estendere le carità che si fanno col mezzo delle cucine economiche. Essa ha riunito i redattori dei principali giornali onde chiedere loro di aprire una sottoscrizione a tale scopo; il che fu accettato, ed è già fatto. Si distribuivano 11 mila razioni e si tratta di distribuirne 36 mila di più. Il prezzo fissato è di 10 centesimi; ma se ne danno anche gratuitamente agli indigenti più bisognosi, e le sottoscrizioni servono a compensare la perdita. Da domani si distribuiscono 30,000 di queste porzioni di pane, carne e legumi.

Germania. La settimana passata hanno avuto luogo a Spandau le prove dei nuovi fucili Mauser, onde giudicarne l'effetto contro le lastre d'acciajo. Si è constatato che ad una distanza di 150 metri, la palla traversa da parte a parte una lastra di 6 millimetri di spessore. Deve notarsi che le corazze dei corazzieri prussiani, pur pesando più di 8 chilogrammi non hanno che uno spessore di 1 1[2 a 2 millimetri.

È già terminata la costruzione dei due *Monitori* che (sul modello di quelli esposti alla Esposizione di Vienna, e che devono servire per il Danubio il governo prussiano ha fatto costruire per adoperarli alla difesa del *Reno*. Una commissione di ufficiali d'artiglieria ne riceverà la consegna, e per la via d'Olanda li farà rimontare il Reno fino a Coblenza, ove saranno armati, ciascuno di due cannoni giranti, da 12 centimetri. Per il momento è sospesa qualunque altra commissione di tal genere, perchè si vuol vedere di qual utilità risultino questi due. Anche le due cannoniere francesi prese sulla Loira e condotte a Magonza, si trovano tuttora in quell'arsenale, e non sono state utilizzate.

Spagna. Il telegrafo anche oggi tace sulle operazioni di Moriones, dal quale si attende la disfatta decisiva delle truppe carliste, il grosso delle quali blocca Bilbao. L'effettivo dei due eserciti nemici, dice un carteggio dalla Spagna, è quasi eguale; il generale Moriones ha circa 22,000 uomini sotto i suoi ordini; mentre il generale Elio ne ha 26,000. Quanto alle probabilità di successo, si possono giudicare identiche da ambe le parti; l'esercito repubblicano è disciplinato e meglio armato di quello del generale carlista; ma quest'ultimo occupa forti posizioni, ed ha in suo favore la simpatia delle popolazioni, che gli è di un grande aiuto. Il telegrafo non tarderà ad apportare la notizia di un combattimento. I carlisti intanto fanno sensibili progressi nell'Est; si calcola che Cucala, Santos, Marco de Bello ed altri capi abbiano oramai sotto i loro ordini da sette ad ottomila uomini, coi quali tengono in iscacco l'esercito del centro. Nulla si potrà da questa parte intraprendere di serio dalle truppe del Governo, prima della liberazione di Bilbao.

— L'*Imparcial* scrive:

I ministeriali assicurano che la maggior parte degli amici dell'ordine attuale sono d'accordo nella necessità di rivestire il duca della Torre di autorità sufficiente a risolvere qualunque crisi possa sorgere, quantunque discordino sulla forma. Aggiungono che possa discutersi e risolversi l'importante quistione nella prossima settimana.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Resoconto del ballo popolare datosi la sera del 9 corrente al Teatro Minerva.

Entrata

N. 418 bollette vendute a l. 5	L. 2090.—	
» 1 » » » 9	» 9.—	
Rifusione di parte del dazio vitelli	» 20.—	
Totale		L. 2119.—

Uscita

Affitto Teatro	L. 200.—	
Orchestra	» 250.—	
Illuminazione	» 107.—	
Vino	» 347.40	
Cibarie	» 845.—	
Diverse	» 349.60	
Totale		» 2099.—

Civanzo netto		L. 20.—
che venne devoluto per tre quarti a favore delle Scuole della Società Operaia in	L. 15.—	
e per un quarto alle Scuole dell'Istituto Tomadini	» 5.—	
		L. 20.—

al quale vennero poi mandate anche le cibarie rimaste cioè:

chil. 12.480 prosciutto, lingua ed arrosto
» 8.000 formaggio svizzero
» 33.840 pane
» 7.200 sugo d'arrosto
n.° 60 paste doppie.

La Commissione ringrazia pubblicamente la Ditta Luigi Moretti che volle rifondere una parte del dazio dei vitelli, e così pure quella di Andrea Galvani che concesse l'uso gratuito di n.° 1000 piatti.

Le pezze giustificative si trovano ostensibili a chiunque presso l'Ufficio della Società Operaia.

Udine, 23 febbraio 1874.

LA COMMISSIONE.

L'avvocato cav. Domenico Sardari, Consigliere presso la nostra Prefettura, fu nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Teatro Sociale. La Compagnia Bellotti-Bon N. 2 diede jersera principio alla serie delle sue recite, rappresentando l'*Amore senza stima* di Paolo Ferrari. Questo lavoro che il pubblico udinese ha già udito altre volte, fu ascoltato anche jersera con molto interesse e colla più viva attenzione, essendo stato eseguito con quella bravura che era da attendersi da artisti come la signora Pia Marchi e i signori Ceresa e Belli Blanes. Nominiamo questi tre perchè ad essi erano affidate le parti di maggiore importanza; anche gli altri però contribuirono al buon successo delle *premiere*, e specialmente la signora Marazzi, eccellente generica. Il pubblico retribuì di meritati applausi i primari interpreti della commedia; e noi siamo certi che in seguito tanto essi che i loro compagni (i quali jersera non ebbero occasione di farsi conoscere) coglieranno una messe sempre maggiore d'applausi. Ciò avverrà senza dubbio quando anche fra il palcoscenico e la platea sarà stabilita quella specie di «affiatamento» che è necessario fra i singoli artisti, ma che ottenuto anche fra gli artisti ed il pubblico stabilisce fra essi una corrente simpatica che è il segreto dei più brillanti successi.

Questo per ciò che riguarda la produzione con cui s'inaugurò la stagione drammatica. Ora due parole circa il teatro. In generale può dirsi che il nuovo sistema d'illuminazione (che adesso si va addottando dovunque) incontrò l'approvazione quasi unanime di quanti erano jersera in teatro. Il teatro è adesso non solo dotato d'una illuminazione molto più splendida; ma gli eleganti bracciali che corrono in giro lungo la curva della parete, uno per ogni palco, diffondono molto meglio la luce, e per così dire la distribuiscono come conviene, mentre poi, regolando il distributore centrale, si può a volontà ed all'istante accrescere od attenuare l'intensità dello splendore di quelle cento fiammelle, la cui luce è temperata da globi appannati. Il progetto di questo nuovo sistema è dovuto all'ingegner Locatelli. I bracciali sono opera del signor Mauro, distinto artefice della nostra città; sono snelli ed eleganti e mostrano nel loro fabbricatore esperienza e buon gusto.

Le poltroncine e le sedie che hanno sostituito nella platea i vecchi scanni, sono solide e «confortabili» con che rispondono perfettamente ai requisiti che si richieggono in esse. Escono dalle officine dei signori Benedetti e Tonini, e per la parte di tappezziere, vi ha lavorato il signor Luigi del Torre. Peccato che tutte quelle poltroncine e quelle sedie, tutte nessuna eccettuata, sieno a pagamento, come tanti articoli comunicati; ma che c'è di *gratis* adesso? Magro conforto peraltro a coloro che, anche andando in teatro prima che si accendano i lumi, non acquistano per questo alcun diritto ad assistere seduti alla commedia!

Ora sarebbe da dire qualcosa della galleria in cui fu cambiata una parte della quarta fila de' palchi; ma per oggi l'articolo è troppo lungo e bisogna rimandare il resto ad altra occasione, terminando intanto col constatare che le novità del Teatro sociale furono dal maggior numero trovate lodevoli.

Questa sera si rappresenta *Virginia* o *Una imprudenza giovanile*, commedia in 2 atti, nuovissima, di Muratori; e *Spensieratezza e buon cuore*, commedia in 5 atti di Luigi Bellotti-Bon.

Da Tarcento ci scrivono in data del 21 febbrajo:

La promozione del già R. Commissario distrettuale signor Osvaldo Cescutti a Consigliere di Prefettura, fu generalmente salutata come un atto di vera giustizia riparatrice del governo del Re, reclamato dal desiderio ed aspettazione di tutti coloro che, conoscendo il signor Cescutti stesso, ne lo giudicavano e giudicano per uno dei più distinti e meno ben corrisposti fra gli impiegati amministrativi della Provincia.

Il signor Cescutti lascia in questo distretto un tesoro inesauribile di affetti, di stima, e di reverenza, ch'Esso, con le distinte doti di un ottimo cuore, di una mente comprensiva e di una instancabile attività, seppe meritarsi nei diciotto mesi di sua residenza in Tarcento, in qualità di R. Commissario. Ed una prova della deferente simpatia dei Tarcentini per l'onorevole Cescutti, e per la gentilissima di Esso signora Consorte, si estrinsecò con un banchetto che, offerto cordialmente, venne cordialmente accettato giovedì decorso dalli signori conjugi suddetti; ed eziandio con un accompagnamento di tutte le vetture del paese che tradussero questi oggi la rappresentanze d'ogni ceto di persone fino al confine del distretto, facendo corteo e seguito alla carrozza del Sindaco, nella quale li onorevoli conjugi Cescutti si erano collocati per abbandonare questo soggiorno.

L'addio del distacco fu schietto, affabile, sincero, affettuoso, e tale quale nasce spontaneo fra persone che lasciandosi conservano buona memoria di sè.

E Tarcento, nel distaccarsi dall'onorevole Cescutti, e nel fare ad Esso i più lieti e sinceri augurii, pose in prima linea l'augurio di poter fra breve risalutarlo come il benvenuto in una delle Provincie Venete, ove le cognizioni del signor Cescutti potrebbero tornare al Governo del Re ancora più proficue di quello che riuscir possano nelle Provincie Meridionali; inviando intanto alla gentile e bella Teramo le meglio sentite congratulazioni per l'acquisto che va a fare d'una famiglia veramente onoranda.

Il successore del signor Cescutti, Barone De Tschudi, con gentile pensiero, onorò di sua presenza il banchetto di congedo alli signori conjugi Cescutti offerto; e, durante il convito, si appalesò provetto amministratore, uomo di sane dottrine economiche, e dotato di quell'*aplomb* che giova per mantener prestigio all'autorità; per cui il Paese ne ebbe un conforto che valse a raddolcire il dispiacere della perdita fatta del signor Cescutti.

Alcuni Tarcentini.

FATTI VARII

I maestri elementari. Gli onorevoli Pissavini, Coppino, Macchi e altri 40 deputati hanno presentato un progetto di legge che mira a migliorare le condizioni economiche dei maestri delle scuole primarie.

L'on. ministro dei lavori pubblici ha inviato agli ingegneri capi del Genio Civile e ai direttori e commissari per la costruzione e l'esercizio delle ferrovie, una circolare in data del 4 corrente, relativa all'invio all'estero d'ingegneri allievi per istudi di perfezionamento, giusta la deliberazione presa dal parlamento nel bilancio 1874.

Si tratta di mandare all'estero alcuni ingegneri allievi del Genio Civile e dei commissariati delle ferrovie, affine di rendere più estesa e compiuta la loro istruzione tecnica. Il ministro si riserva di determinare con un regolamento i modi per la scelta dei giovani che devono approfittare negli anni venturi di questo beneficio, e gli obblighi che essi per ciò contraggono verso il governo; in tanto la circolare stabilisce alcune norme per la prima volta ed in via di esperimento. Non le riproduciamo per difett

di spazio, contentandoci d'indicare questo documento agli interessati.

—

Avviso del Ministero degli esteri. — Crediamo utile per la classe commerciale riprodurre il seguente avviso pubblicato dal Ministero degli affari esteri:

« I Consoli italiani all'estero, in ispecie quelli residenti in America, ricevono spesso dall'Italia delle lettere colle quali vengono incaricati di vendere delle mercanzie. Questo inconveniente ha preso da qualche anno tali proporzioni da rendere indispensabile un rimedio.

« In conseguenza il pubblico è avvertito che i consoli italiani non daranno corso a nessuna domanda privata, qualunque essa sia, se loro non perviene per mezzo del Ministero degli affari esteri. »

—

Onori a Garibaldi. La settimana scorsa una comitiva di 95 inglesi si è recata a Caprera per fare visita a Garibaldi, ma essendo questi indisposto non ha potuto ricevere che due delegati della Società, ai quali ha espresso la sua riconoscenza per l'attestato di affetto e simpatia che si è voluto dargli.

Da tre anni a questa parte i vapori che hanno abordata l'isola di Caprera sono 150. Prima che Garibaldi vi soggiornasse nessuna nave vi si era fermata.

Quattro navigli napoletani portano il nome di *Garibaldi*.

Negli ultimi tre anni egli ha ricevuto regali pel valore di 14 a 16 mila lire. Essi si compongono di strumenti di agricoltura venuti per la massima parte dall'America; di più ha rifiutato, nello stesso lasso di tempo, altri regali in danaro e oggetti di valore, per l'ammontare di circa un milione.

Garibaldi è cittadino onorario di 90 città, borgate e villaggi; è presidente onorario di 120 Società; possiede 21 spada d'onore, 11 delle quali gli sono pervenute dall'estero.

Dal 1871, gli sono stati presentati 5,000 indirizzi di omaggio e di devozione.

In seguito alle migliorie introdotte nella coltivazione delle terre che egli possiede a Caprera, la sua rendita annua ora può valutarsi a circa 3,000 lire.

—

Quattromila tonnellate di frumento. Il giorno 15 giunse all'Havre il più grosso carico di frumento che siasi mai fatto dacchè esiste il mondo: è desso il *Three Brothers* (antico *Wasterbilt* traformato), che reca 4,000 tonnellate dalla California. Questo bastimento doveva aspettare la marea di lunedì o martedì per entrare nel bacino. Il suo proprietario è a bordo, e non ha ancora venduto la benchè menoma quantità di grano.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio contiene:

1. R. decreto 15 febbraio, che espropria per causa di pubblica utilità e per servizio del governo i terreni posti in Roma presso le vie Antoniana e Santa Balbina, intestati al collegio di S. Bonaventura dei Minori Conventuali dei santi XII Apostoli.

2. La solita notificazione del prefetto di Roma, relativa al precedente decreto di espropriazione, per la quale si annunzia a coloro che possono avervi interesse la rendita offerta in corrispettivo del fondo espropriato, ossia di L. 2,000.

3. R. decreto 19 febbraio, che convoca il 2° collegio elettorale di Catania per il 1 marzo. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo l'8 marzo.

4. Regio decreto 19 febbraio che convoca il collegio elettorale di Montecchio pel 1 marzo. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo l'8 marzo.

5. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

6. Nomine nel personale di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei Collegi notarili.

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 febb. contiene:

4. Regio decreto 24 gennaio 1874 che fissa l'aggio di riscossione ai ricevitori del lotto.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. Concessione di *exequatur* ad agenti consolari.

4. Nomine nello stato maggiore generale ed aggregati della regia marina.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente dichiarazione:

« Ad evitare ogni dubbio che potesse sorgere, il sottoscritto dichiara che la legge relativa ai matrimoni degli ufficiali in data 31 luglio 1871 (Atti del governo n. 393 (Serie 2ª) *Gazzetta Ufficiale del Regno* n. 225 del 19 agosto 1871) riguarda unicamente gli ufficiali dell'esercito permanente in servizio effettivo od in istato di disponibilità o di aspettiva; epperciò tanto gli ufficiali della milizia mobile come quelli di riserva e di complemento non sono soggetti ad alcuna delle restrizioni dalla suddetta legge specificate, nè loro è necessaria alcuna preventiva autorizzazione del ministro della guerra per contrarre matrimonio.

Il ministro: Ricotti.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il *Fanfulla* ha la seguente notizia:

Nella prima adunanza del Senato del Regno, che sarà tenuta presto, il ministro delle finanze presenterà il progetto di legge sulla circolazione cartacea, approvato a grandissima maggioranza dalla Camera elettiva.

— È pressochè esaurita la stampa del bilancio di prima previsione pel 1875, e del bilancio definitivo del 1874. L'uno e l'altro verranno presentati alla Camera nei termini prefissi dalla legge di contabilità, insieme all'organico generale delle varie amministrazioni dello Stato. Così l'*Econ. d'Italia.*

— Oggi 24 corrente si riunisce il Consiglio di agricoltura. Fra gli argomenti dei quali avrà ad occuparsi, va notato il progetto d'impianto di una stazione zootecnica in Reggio-Emilia, il trattato internazionale delle caccie, il conferimento dei premi per le latterie sociali. Verrà, del pari discussa, in seguito ad un ordine del giorno della Camera dei deputati, la quistione intorno ad un dazio di esportazione sulle ossa.

— È confermata l'esistenza di una circolare del cardinale Antonelli ai patriarchi. A nome di Pio IX li prega di consigliare i loro suffraganei che vogliano accedere in Roma, essendochè Pio IX desidera vederli innanzi di morire. È anche desiderio di Pio IX che i vescovi s'intendano tra di loro, principalmente quelli della medesima nazione, per adempiere quest'atto filiale a pochi alla volta. *(Popolo Romano)*

— L'onor. Finali, ministro di agricoltura e commercio, è partito ieri sera per Livorno per assistere al varamento del piroscafo *Etna*, il primo che la Società Siciliana *La Trinacria* fa costruire nei cantieri italiani. *(Libertà)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 23 *(Camera dei deputati). Relazione su petizioni.* Ad istanza di *Macchi*, presidente della Giunta, si passa all'ordine del giorno sopra un elenco di 161 petizioni dal 1861 al 1873.

Segue una brevissima discussione circa la petizione del professore Viassolo, portante 15399 firme a nome della Società fraterna di beneficenza fra insegnanti primarii, colla quale si fanno varie domande per migliorare la sorte degli insegnanti. La petizione è rinviata al ministro dell'istruzione.

Deliberasi poscia su parecchie altre.

La seduta continua.

Parigi 21. Il *Mèmorial diplomatique* pubblica un importantissimo articolo sull'accordo dei tre Imperatori nello scioglimento della questione d'Oriente. Essi lascierebbero agli elementi di dissoluzione, che ha in sè la Turchia, di compiere l'opera.

Parigi 21. Ledru Rollin, invitato a rinunziare la candidatura, ha risposto: «Io debbo salire la tribuna a difendere il suffragio universale minacciato da una diffidenza ingiustificabile. Io coglierò la prima occasione per affermare i principii moderati.

Atene 22. Il nuovo Ministero è costituito: Bulgaris presidenza e interno, Delyannis esteri, Volussopulos finanze, Trindetta guerra, Zalonis marina, Papamichailopulos giustizia, Nuolodulos culti.

Nangasaki 21. Situazione critica. Si dice che i ribelli di Saga sieno a poca distanza da Nangasaki. I residenti esteri si preparano a partire sopra un vascello da guerra. Il partito favorevole al Governo è senza forze.

Parigi 23. I Cattolici dell'Alsazia Lorena protestarono contro il Vescovo di Strasburgo, disapprovando le sue parole nel *Reichstag*, invitando a rassegnare il mandato di deputato. Le voci che si facciano nuovi tentativi per una restaurazione monarchica, sono prive d'ogni fondamento.

Baiona 23. Assicurasi che i carlisti hanno abbandonato Portugalete.

Pietroburgo 23. L'Imperatore d'Austria dopo essersi congedato dallo Czar, partì per Mosca, accompagnato dal Granduca Wladimiro Alexandrovic.

Vienna 22. La Commissione al bilancio esauri i titoli 9-12 del bilancio del culto e stabilì il fabbisogno del fondo di religione, per Trieste f. 55,000, per Gorizia 71,000, inoltre 500,000 f. per soccorrere i sacerdoti cattolici di tutti i paesi della Monarchia.

Pietroburgo 23. Uscendo dal ballo dato dalla Granduchessa Maria Nicolajewna, lo Czar e l'Imperatore d'Austria si recarono direttamente alla stazione della ferrovia di Mosca.

Il pubblico accalcatosi sulla via salutò le LL. MM. con entusiastiche grida di Urrah. Alla stazione i due sovrani si congedarono con cordiale dimostrazione d'amicizia.

Ultime.

Aja 23. La seconda camera approvò ad unanimità la mozione di esprimere un attestato di gratitudine all'esercito, alla marina ed ai comandanti della spedizione contro gli accinesi.

Londra 23. Secondo il *Morning Post*, la Regina avrebbe intenzione, al ritorno del duca d'Edimburgo, di tenere un ingresso solenne in Londra a fianco della nuora.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 febbraio 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	750.9	752.9
Umidità relativa . . .	68	59	73
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	misto
Acqua cadente . . .			
Vento { direzione .	calma	O.	calma
Vento { velocità chil.	0	1	0
Termometro centigrado	5.4	7.4	4.7

Temperatura { massima 9.2 / minima 2.3

Temperatura minima all'aperto 0.6

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 23 febbraio

Rendita	71.02.—	Banca Naz. it. (nom.)	2144.—
» (coup. stacc.)	68.80.—	Azioni ferr. merid.	430.—
Oro	23.10.—	Obblig. » »	218.—
Londra	28.81.—	Buoni » »	—.—
Parigi	115.3/8.—	Obblig. ecclesiastiche	—.—
Prestito nazionale	66.50.—	Banca Toscana	1622.1/2
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	879.—
Azioni »	879.—.—	Banca italo-german.	275.—

VENEZIA, 23 febbraio

La rendita, cogl'interessi da 1 gennaio. p. p., tanto pronta come per fine corr. da —.— a 71.—.

Azioni della Banca Veneta	da L.	—.—	a L.	—.—
» della Banca di Cr. Ven.	»	—.—	»	—.—
» Banca nazionale	»	—.—	»	—.—
» Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
» della Banca austro-ital.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferr. V. E.	»	—.—	»	—.—
Prestito Veneto timbrato	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro da	L.	23.10	a	23.05
Banconote austriache	»	2.58 5/8	»	—.— p.f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1874	da L.	70.95	a L.	71.—
» » » 1 luglio	»	68.80	»	68.65

Valute

Per ogni 100 fior. d'argento	da L.	272.—	a	272.50
Pezzi da 20 franchi	»	23.04	»	23.02
Banconote austriache	»	258.75	»	258.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	6 » »
» Banca di Credito Veneto	6 » »

TRIESTE, 23 febbraio

Zecchini imperiali	fior.	5.25 1/2	5.26 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92.1/2	8.93 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.28	11.29
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	104.50	105.25
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 21	al 23 feb.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.95	69.90
Prestito Nazionale	»	74.45	74:40
» del 1860	»	104.25	104.50
Azioni della Banca Nazionale	»	979.—	976.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	241.50	243.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.70
Argento	»	103.50	105.35
Da 20 franchi	»	8.91 —	8.92.—
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 24 febbraio

Frumento	(ettolitro)		it. L.	27.77	ad L.	29.86
Granoturco	»		»	18.75	»	19.44
Segala nuova	»		»	17.80	»	18.—
Avena vecchia in Città	»	rasata	»	12.85	»	13.—
Spelta	»		»	—.—	»	33 60
Orzo pilato	»		»	—.—	»	33 66
» da pilare	»		»	—.—	»	17.—
Sorgorosso	»		»	—.—	»	8.85
Miglio	»		»	—.—	»	—.—
Lupini	»		»	—.—	»	—.—
Saraceno	»		»	—.—	»	—.—
Lenti nuove il chil. 100	»		»	—.—	»	44.—
Fagiuoli comuni	»		»	—.—	»	33.50
» alpigiani	»		»	—.—	»	36.35
Fava	»		»	—.—	»	—.—
Castagne	»		»	—.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.4 ant (dir°.	1.19 ant.	2.4 ant.	5.50 aut.
10.7 »	10.31 »	6.— »	3.— pom.
2.21 pom.	9.20 pom.	10.55 »	2.45 a.(diret.°)
9 41 »		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

(Articolo comunicato)

Breve esposizione di un caso la cui cognizione può essere utile a quei poveri diavoli che hanno bisogno del medico, e che non contrattano prima con lui il prezzo della cura.

Un disgraziato, scendendo da una vettura, ebbe a fratturarsi una gamba. Consultati più medici e visto che la cura andava pelle lunghe, l'infermo pensò d'invitare a visitarlo un medico, non del paese, amicissimo suo, almeno egli credeva. Fate conto che il medico sia il dott. P. del paese di T. nel distretto di C. provincia di Udine.

Tuttavia, prima di disturbarlo, l'infermo mandò una persona di casa del medico-amico, incaricandola di domandargli qual prezzo annetteva egli all'assistenza di cui era richiesto, eccitandolo a dire liberamente il compenso quotidiano che bisognava passargli, oltre il vitto, l'alloggio e le spese pel viaggio.

Parole gittate. Tutte le sollecitazioni riuscirono vane. I più pressanti eccitamenti caddero a vuoto, dinnanzi all'irremovibile « disinteresse » di quella fenice di medico. Egli si limitò sempre a rispondere: «Io non contratto le mie prestazioni; io non mercanteggio l'ufficio d'Igea; meno che meno poi con un amico carissimo come il vostro mandante ».

Il mandatario, dietro l'incarico avuto, insisteva per sapere in anticipazione ciò che dopo si avrebbe dovuto pagare; ma il medico amico fermo nel no. Esso quindi si recava al paese ove giaceva l'infermo, il quale, al vederlo, si sentì, ahi, misero!, tutto racconsolato e contento. Il nuovo venuto, prima di esaminare l'infermo, volle consultarsi col medico curante, in unione al quale si fece una lunga diagnosi, conchiudendo di poi, dopo l'esame dell'ammalato, che il caso non era grave.

Aderendo al desiderio dell'ammalato, il medico-amico rimase per qualche giorno in casa di questo, sprezzando l'operato di tutti i medici che avevano visitato l'infermo, biasimandoli apertamente e dandosi un'aria da sapientone da parere Ippocrate in persona.

Il fatto si è che se l'ammalato avesse continuato a seguire quel sistema di cura, il suo male si sarebbe perpetuato ed egli si troverebbe collocato fra i cronici.

Il medico amico rimase 10 giorni presso l'infermo (altri tre li passò andando in giro per i paesi vicini a spese del sofferente) durante i quali ebbe molto da fare per altre persone, almeno a giudicare dalle ricette che non cessava di scrivere; e dopo aver indicato il da farsi per l'ammalato, che per fortuna si guardò dal seguirne i precetti, pensò di tornarsene ai patrii lari.

Alla partenza, l'infermo gli chiese qual'era il suo dovere, per soddisfarlo. E il medico allora: « Quel che volete! Che diamine! Quel che volete. » E l'infermo di nuovo: « Ma no! ditemi il mio dovere. » Il medico ripetè la sua frase; non ci fu verso di smuoverlo. Allora l'infermo gli fece consegnare 70 lire, dichiarandogli che al più presto avrebbe cercato di dimostrargli la sua riconoscenza con una giunta alla derrata.

Il medico amico se ne partì allegramente; ma pochi dì dopo mandò all'ammalato una letterone, ricordandogli che bisognava pensare a ricompensarlo meno meschinamente, che stando alla tariffa gli competevano, indovinate! L. 444 e che questo e che statiro! L'ammalato cascò dalle nuvole; gli era toccata un'altra disgrazia! Avviso a quei poveri diavoli che avranno a che fare con quel *carissimo* medico. Si ricordino di farsi dire prima il prezzo della sua cura...... se non vogliono subire la sorte dello scrivente.

Amaro Carnico, 18 febbraio 1874.

P. S. B.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 305. 2

REGNO D'ITALIA

Provincia del Friuli Distr. di Spilimbergo

GIUNTA MUNICIPALE DI SPILIMBERGO

Avviso

A tutto il giorno 15 marzo p. v. resta aperto il concorso alla condotta chirurgo-ostetrica di questo comune avente una popolazione di N. 5000 abitanti colla superficie in lunghezza di Chilometri 8, 57 e in larghezza di Chilometri 3, 18 con istrade in piano e sistemate.

Al posto è annesso l'annuo onorario di L. 2000.

L' aspirante insinuerà la propria istanza a questo ufficio municipale corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita e di cittadinanza italiana;

b) Certificato di fisica costituzione;

c) Diploma di abilitazione all' esercizio della chirurgia, ostetricia, ed all'innesto vaccino;

d) Attestato di avere fatta una lodevole pratica biennale presso un pubblico Ospitale, o di essere in continuazione di esercizio.

e) Fedina politica e Criminale:

f) Attestato rilasciato da una delle Cliniche Universitarie, Chirurgighe del Regno sull'abilità alla professione.

g) Ogni altro documento che giovasse ad appoggiare l'aspiro.

La nomina spetta al consiglio comunale. È pure riservato al consiglio stesso di formare o rettificare ogni anno l'elenco delle famiglie miserabili, a vantaggio gratuito delle quali viene assunta la condotta, ferma pel resto ogni altra legge in argomento vigente.

Dall'Ufficio Municipale di Spilimbergo li 18 febbrajo 1874.

Il Sindaco

Avv. Lepido Spilimbergo

N. 62. 2

MUNICIPIO DI ATTIMIS

Avviso di concorso

A tutto il 20 marzo p. v. resta aperto il concorso ai posti appiedi indicati in questo comune:

a) di maestra per la scuola mista di Subit verso l'annuo onorario di L. 500;

b) di maestra per la scuola mista di Forame verso l'annuo onorario di L. 500.

A pari merito verranno preferite le aspiranti che conoscessero il dialetto slavo.

Le aspiranti dovranno produrre entro il termine suddetto le loro istanze a quest'ufficio corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del consiglio comunale salvo l'approvazione dell'autorità superiore.

Attimis 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.

Simonutti Giovanni

N. 122. 2

Prov. di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Socchieve

Il Sindaco

AVVISA

All' asta odierna tenutasi per la vendita di circa undicimille metri cubi di borre ritraibili dai boschi Pian del Fogo, Rionero ed annessi di proprietà ed in territorio di questo Comune di Socchieve, di cui l'avviso 22 gennajo p. p. al N. 1150 del 1873, segui l'aggiudicazione provvisoria al prezzo di it. l. 2.25 per ogni metro cubo di borre.

Si avverte però che resta libero a chiunque di presentare a questo Municipio, sino alle ore dodici meridiane del giorno cinque marzo prossimo venturo, le proprie offerte di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione sopraindicato.

Le offerte devono essere presentate scritte, in piego suggellato, corredate dal relativo deposito di l. 2000 in Biglietti della Banca Nazionale, oppure da uguale importo in Carte dello Stato a valore di listino.

Dall'Ufficio Municipale di Socchieve, li 12 febbrajo 1874.

Il Sindaco

A. Parussatti.

N. 69. 2

IL SINDACO DEL COM. DI MEDUN

Avviso

Approvato nella seduta consigliare del 20 agosto 1873 il progetto pella costruzione della strada obbligatoria di Sottomonte e modificato in seguito alla prefettizia nota 17 gennaio p. p. N. 716, si porta a comune conoscenza che il progetto stesso starà depositato in quest'ufficio comunale per lo spazio di giorni 15 a contare da oggi onde chiunque in questo frattempo possa ispezionarlo e presentare i creduti reclami non solo nell'interesse generale ma anche in quello della proprietà che è forza danneggiare tenendo luogo esso progetto di quelli prescritti dagli art. 3, 16, 23 della legge 25 giugno 1865 sull' espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dall' Ufficio Comunale di Medun li 19 febbrajo 1874.

Il Sindaco f. f.

Sacchi

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

Accettazione ereditaria.

Il Cancelliere della Pretura I° Mandamento in Udine rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Giacomo Turola fu Costantino qui domiciliato; mancato a vivi nel giorno 10 ottobre 1872 in Padova senza testamento, fu accettata dall' unico di lui figlio minore Costantino Turola rappresentato dal suo Tutore Francesco Turola di Padova a mezzo dell' avv. dott. Giuseppe Tell per mandato 16 febbrajo 1874 atti del notajo Querengo di Padova.

Dalla Cancelleria della Pretura I. Mand. Udine, li 20 febbraio 1874

Il Cancelliere

Baletti.

R. TRIBUNALE CIVILE DI UDINE

BANDO

per vendita di Beni Immobili al pubblico incanto. 1

Si fa noto al pubblico

che nel giorno 3 del mese di aprile prossimo alle ore 1 pom. nella sala delle ordinarie udienze di questo Tribunale Civile di Udine, come da ordinanza del signor Presidente del 23 gennaio scorso.

Ad istanza di Pietro Tam fu Pietro da Gorizizza con domicilio eletto in Udine presso il di lui procuratore avv. dott. Giovanni Murero

in confronto

delli Tirelli Angelo fu Sebastiano e Deana Agostina vedova del fu Gio. Batt. Tirelli da Mortegliano debitori, contumaci.

In seguito di precetto notificato ai debitori nel 9 maggio 1872 e trascritto in quest'ufficio Ipoteche nel 13 maggio stesso al n. 1686 reg. gen. d'ordine e n. 576 reg. part. ed in adempimento di sentenza di questo Tribunale proferita nel giorno 17 settembre 1873 notificata nel 9 ottobre successivo per ministero dell' usciere Verzegnassi all' uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 5 gennaio 1874 al n. 81 reg. gen. d'ordine e n. 8 reg. particolare.

Saranno posti all'incanto e deliberati al maggior offerente i seguenti beni stabili in sei distinti lotti siti nel territorio di Mortegliano sul prezzo di stima del perito giudiziale sig. Federico Farra.

Stabili da vendersi

Lotto I

Casa con cortile in mappa stabile di Mortegliano ai n. 1120 sub. 1 di pert. 0.04 ettari 0,00,40 rend. l. 7.20, 1120 sub. 2 di pert. 0.03 ettari 0.00,03; rend. l. 4.50, 1119 di pert. 0.08, ettari 0,00,80, rend. l. 0.28 fra i confini a levante Comand Francesco, mezzodì D' Ambrogio Vittorio, ponente Carlo Savani, tramontana Giovanni Canciani stimata l. 1046 col tributo complessivo di l. 2.46.

Lotto II

Terreno aratorio con gelsi e viti detto Praulis in mappa stabile pur di Mortegliano al n. 2504 di pert. 1.32 ettari 0,13,20 rend. l. 0.85; confina a levante Conti Strassoldo, ponente Brunich, tramontana strada detta Rivis stimato l. 117.04 col tributo diretto di cent. 17.

Lotto III

Terreno aratorio con gelsi detto Via di Flumignano in mappa stabile come sopra al n. 2272 di pert. 1.58, ettari 0,15,80 rend. l. 0.17 confina a levante e mezzodì Gio. Batt. detto Cinutti e strada di Flumignano, ponente Angelo Fabbro, tramontana stradella detta di Vieris, stimato l. 113.76 col tributo diretto di cent. 3.

Lotto IV

Terreno aratorio con gelsi detto in fondo gli orti, in mappa stabile come sopra al n. 1865 di pert. 1.60 ettari 0,16.00 rend. l. 4.66, confina a levante e tramontana Badini Francesco, mezzodì Della Negra Macor, ponente trozzo degli orti, stimato l. 162 col tributo diretto di cent. 92.

Lotto V

Fondo di cortile detto Corte in mappa stabile come sopra al n. 1246 di pert. 0.18 ettari 0,01,80 rend. l. 0.63 confina a levante Tirelli Angelo, mezzodì Rubini Valentino, ponente e tramontana gli esecutati, stimato l. 39.60 col tributo diretto di cent. 13.

Lotto VI

Fondo ortivo detto Orto in mappa stabile come sopra al n. 1244 di pert. 0.33 ettari 0,03,30 rend. l. 1.15 confina a levante e tramontana gli esecutati, mezzodì Rubini Valentino, ponente strada degli orti, stimato l. 80.20 col tributo diretto di cent. 24.

Condizioni della vendita

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura e senza veruna garanzia rispetto alla quantità superficiale che si trovasse inferiore dell' indicata fino al vigesimo e quindi senza diritto di reclamo se la quantità risultasse maggiore fino al vigesimo.

2. I fondi saranno venduti con tutti i diritti e servitù si attive che passive ad essi inerenti.

3. La vendita sarà eseguita in altrettanti lotti distinti quanti sono i prezzi di stima della perizia.

4. La delibera sarà effettuata al maggior offerente in aumento del prezzo di stima.

5. Tutte le tasse si ordinarie che straordinarie imposte sui fondi a partire dal giorno della trascrizione del precetto saranno a carico del compratore.

6. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell' incanto a cominciare dalla citazione per vendita e comprese quelle della sentenza di definitiva delibera, sua notificazione e trascrizione.

7. Ogni offerente deve aver depositato nella Cancelleria un decimo del prezzo di stima a cauzione dell'offerta, e l' importo approssimativo delle spese d' incanto, vendita e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all' asta dovrà depositare oltre il decimo del prezzo di stima la somma di l. 200 importare approssimativo delle spese dell' incanto della vendita e relativa trascrizione se offre per tutti i lotti, ed in proporzione per ogni singolo lotto.

Si avvisa pure che colla mentovata sentenza del Tribunale del 17 settembre 1873 è stato prefisso ai creditori iscritti il termine di 30 giorni dalla notifica del presente bando a depositare le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi in cancelleria all'effetto della graduazione e che alle operazioni relative venne delegato il sig. giudice nob. Filippo Portis.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile li 9 febbraio 1874.

Il Cancelliere

L. Malaguti.

Udine, 1874 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.